



## Giorgio Milocco

# Breve scrittura di guerra

Le vicende del farrese Orlando Bombig nel primo conflitto mondiale

Tra le memorie e diari scritti durante la prima guerra mondiale e giunti sino a noi vi è quello del farrese Orlando Bombig (classe 1877), soldato austro-ungarico la cui storia inizia, a differenza di tante altre, in Serbia (e non in Galizia) e si snoda fra la prigionia ed il lungo viaggio forzato sino all'infausta isola dell'Asinara. Superò insidie non da poco, ma poté ritenersi fortunato per la conclusione felice della sua vicenda.

In prossimità della ricorrenza di questo immane conflitto abbiamo tolto dall'oblio questo figlio delle nostre terre per dargli il giusto spazio in questa rivista.

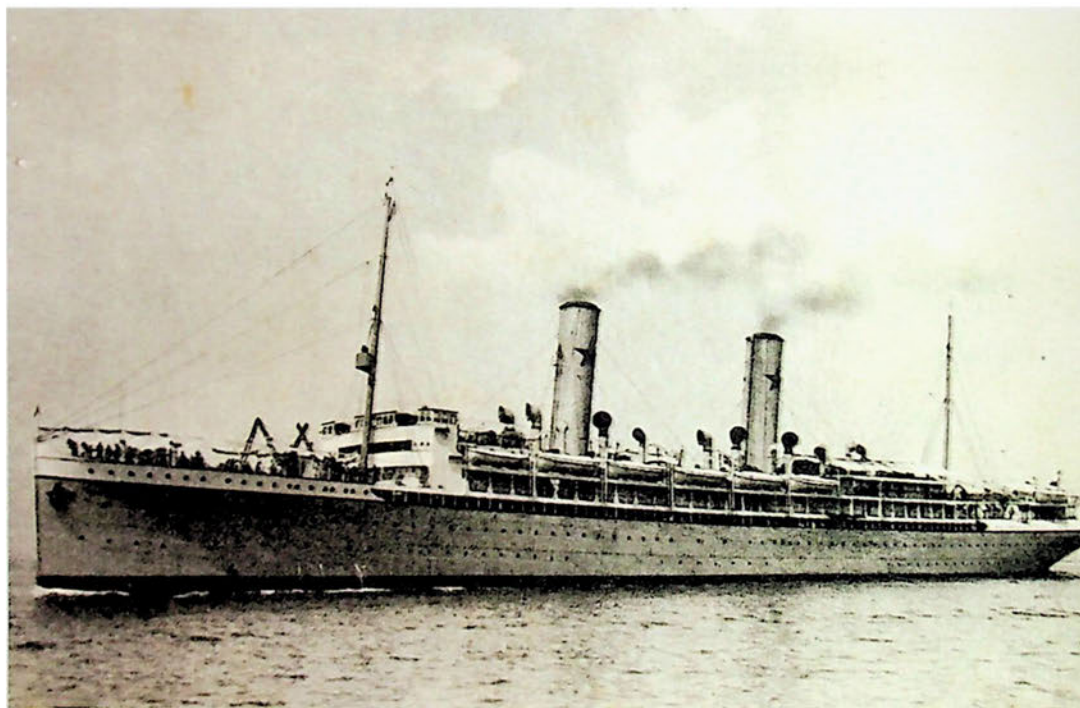
Orlando Bombig risiedeva a Farra in via Giuseppe Verdi. Appassionato di musica divenne organista nel 1894 alla scuola dell'esimio professor gradiscano Riccardo de Carnelli e suonò sul prestigioso organo "Nacchini" del '700 in possesso della parrocchia di Farra. Nel 1904 seguì con risultati lodevoli i corsi di contabilità ed amministrazione organizzati dalla Federazione delle Casse Rurali di monsignor Luigi Faidutti. In occasione della prima chiamata di leva

entrò a far parte della banda del suo reggimento e seguì con entusiasmo ed interesse gli insegnamenti del maestro ungherese Franz Lehár (Komárom 1870 – Bad Ischl 1948) che si divideva fra un reggimento e l'altro (Losoncz, Pola, Trieste, Zara, Budapest e Vienna). All'epoca la banda era sempre presente tra i reparti operativi e propriamente "bellici", quasi che il suono di un clarino potesse avere lo stesso effetto di un tiro di schioppo o di cannone. Il ricordo dell'esperienza vissuta e del rapporto con il musicista-compositore furono per lui motivo di sprone nell'attività musicale durante tutta la sua vita. Il suo libretto d'appunti, su cui iniziò a trascrivere nel 1901, scolorito dal tempo trascorso, è pieno di riferimenti a ricorrenze patronali, strumenti musicali e comuni amici musicologi<sup>[1]</sup>. Nel 1914, Bombig fu scelto dallo stesso Lehár per partecipare ad una tournée organizzata per salutare la spedizione austro-ungarica al Polo Sud, capeggiata dall'esploratore Felix Konigin, ma a causa di motivi familiari dovette rinunciare a quella che si era pre-

[1] Misura 10x15 centimetri e conta 52 pagine. Racchiude un periodo dal 1.5.1901 al 1.7.1930. È ora custodito dalla maestra Anna Bombig di Farra.

## RICERCHE STORICHE

**Giorgio Milocco**  
**Breve scrittura di guerra**



Piroscafo "AMERICA", della Società "LA VELOCE", Incrociatore Ausiliario della R. Marina  
 Lunghezza m. 154 - Larghezza m. 17 - Altezza m. 16 - Stazza lorda tonnellate 9000  
 Velocità in navigazione miglia 15.

Nel dicembre 1915 Orlando Bombig fu imbarcato sul piroscafo "America" per raggiungere l'isola dell'Asinara

sentata ai suoi occhi come la grand'occasione (avrebbe dovuto suonare il corno). La tournée fu peraltro interrotta dagli eventi della guerra durante la tappa a Copenaghen.

Dopo lo scoppio della guerra gli argomenti dei suoi appunti vertono principalmente sugli eventi bellici. Egli, richiamato nel 97esimo reggimento<sup>[2]</sup>, fu spettatore e primo attore delle prime operazioni belliche in Bosnia contro i Serbi. Fu fatto prigioniero su questo fronte alle prime battute, ma non trascrisse i particolari di questa vicenda sul suo blocchetto né li riferì ai familiari al suo rientro. Dopo la cattura fu ripetutamente

trasferito da un campo all'altro, improvvisato o meno, da una città o località misconosciuta all'altra.

Il 18 dicembre 1915 al termine di una marcia forzata verso l'Albania fu caricato a Valona assieme ad altri 1721 prigionieri a.u. (laceri, assetati, affamati e sporchi) sul piroscafo italiano chiamato "America" con destinazione l'isola dell'Asinara, a nord della Sardegna. Si trattava del secondo convoglio allestito dalla Marina italiana dopo quello del piroscafo "Dante Alighieri" che trasportò 1995 prigionieri<sup>[3]</sup>. Furono segnalati in traversata dieci decessi.

Dopo la disfatta serba dell'ottobre 1915,

[2] *Infanterieregiment von Waldstätten Nr.97 - Radkersburg-Trieste.*

[3] Vedi "La prigionia di guerra in Italia" di A. Tortaro, Milano 2004.

ben 25.000 furono i prigionieri a.u. trasportati con l'ausilio di navi italiane e contingenti francesi all'isola dell'Asinara con partenza da Durazzo o Valona. I trasporti iniziarono alla metà del dicembre 1915 e terminarono nell'estate del 1916. Causa il sovrappopolamento dell'Asinara, che si estendeva per 51,9 chilometri quadrati, molti prigionieri furono in seguito trasferiti in territorio francese.

Orlando Bombig maturò nel tempo la convinzione di poter uscire dal campo di prigionia in cui era confinato, non con una poco probabile fuga ma tramite formale richiesta scritta d'intervento. Le sue richieste però non ebbero seguito. Si ricordò a quel punto che, in occasione del suo viaggio di nozze, qualche anno prima, aveva visitato Loreto e, nella ricerca di un luogo in cui dormire, aveva conosciuto padre Giuseppe Litarrù che insegnava all'epoca alla "Gregoriana" a Roma<sup>[4]</sup>. Si erano lasciati con la promessa che il religioso sarebbe stato il padrino del primogenito della coppia (sebbene alla fine ciò non avvenne e padre Litarrù battezzò soltanto la terzogenita Maria Pia per procura). Bombig gli fece presente, in forma scritta (attraverso la moglie), la sua situazione aggravata perché "schedato" dalle autorità italiane. Il prolungamento della sua prigionia all'Asinara, infatti, era causato dal rapporto di parentela che lui aveva con gli zii materni (generali di campo a.u. baroni Andriani). Gli narrò nello stesso tempo le vicissitudini di cui fu protagonista in guerra. Il canonico s'interessò subito al suo caso tanto da ottenere la sua liberazione. Nel 1916 Orlando lasciò l'Asinara per trasferirsi a Firenze (capitale dei profughi friulani dopo Caporetto), dove già vivevano la sorella Vittoria Bombig in Scotti di Cormòns, in qualità d'internata, e



Ritratto di Bombig prigioniero.

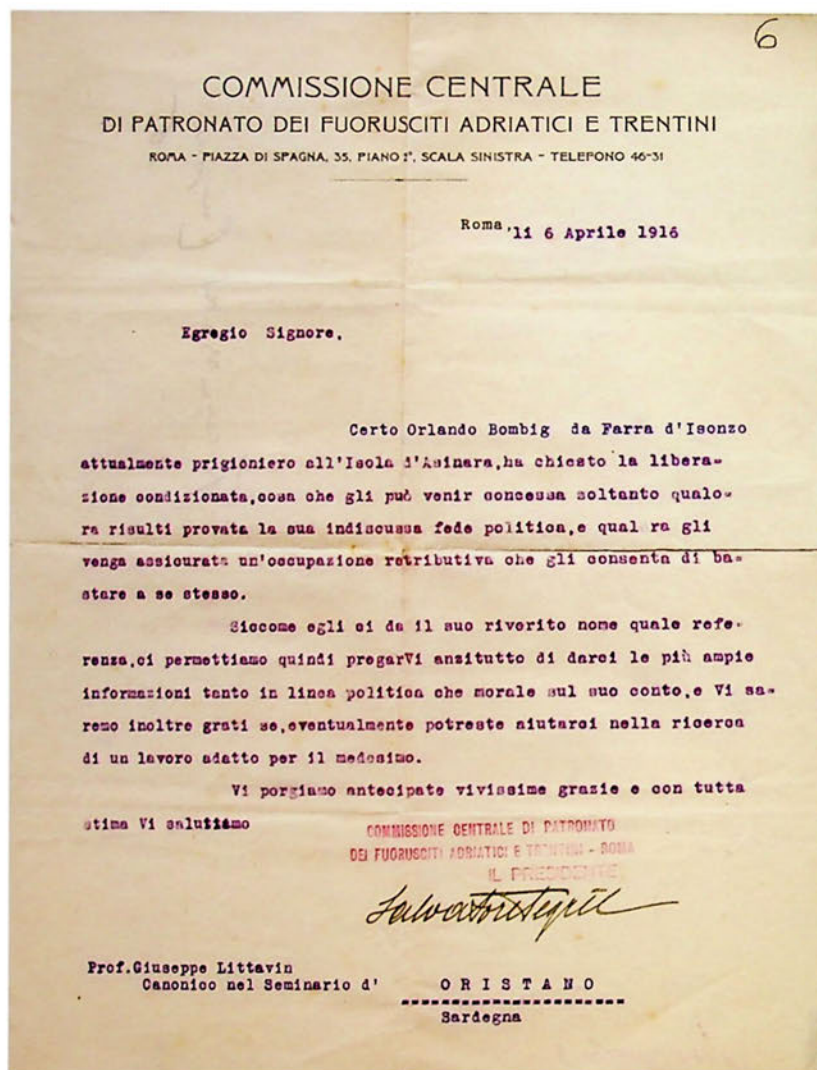
la famiglia con i genitori.

La sua famiglia nel 1916 era composta dalla moglie, da cinque figli e dagli anziani genitori (*di mantignì*). Durante il periodo della guerra visse con i sussidi statali ed i guadagni che otteneva dall'attività d'organista svolta nelle chiese e chiesette della zona (di Coverciano, di San Martino a Fiesole, del Convento delle suore di clausura, di Santa Maria del Campo a Fiesole, nella Badia di via Proconsole di fronte il Bargello, nella chiesetta di Dante in centro città). Con gran soddisfazione riuscì ad entrare nel giro dell'orchestra del "Maggio Fiorentino" e suonare in onore dei reali di Romania in visita

[4] Si trattava del reverendissimo canonico professor Giuseppe Litarrù del Seminario d'Oristano che ricopriva all'epoca incarichi presso l'Università Gregoriana di Roma. In epoca successiva deve aver intessuto una corrispondenza con la Commissione Centrale di Patronato dei fuoriusciti Adriatici e Trentini Roma Piazza di Spagna a Roma.

## RICERCHE STORICHE

**Giorgio Milocco**  
**Breve scrittura di guerra**



Documento datato 1916.

a Firenze.

La sorella Erminia nell'inverno del 1918/1919 gli scrisse a Firenze da Farra: "Caro fratello, qui è tutto distrutto ma ce la faremo. Vieni che c'è posto anche per te". Egli esaudì questa richiesta qualche mese dopo dato che la moglie era in stato di gravidanza. Si sentiva in ogni modo obbligato

moralmente a ritornare nel suo paese per i suoi trascorsi.

Il resoconto si chiude con la notizia della nascita, il 4 luglio 1919 alle ore quattro del pomeriggio, della figlia Anna Bombig, attuale custode del diario, e con la trascrizione di tutti i rientri.

## Guerra Europea

### 1914

26/7	<i>Chiamata</i>
27/7	<i>Presentazione a Gradisca Compagnia 1/7</i>
19/9	<i>Partenza per Sagrado</i> <sup>[5]</sup>
20	<i>Sagrado</i>
21	<i>Ritorno a Gradisca</i>
9/10	<i>Telegramma e partenza</i>
10	<i>A Gorizia – visto Lola</i>
11	<i>Partenza da Gorizia Via Lubiana – Steinfeld – Agram</i> <sup>[6]</sup> –Brod –Zavidocci
14	<i>Sbarco ad Ampiezza</i>
18	<i>Marcia al campo</i>
21	<i>Imboscata</i>
22 e 23	<i>Combattimento</i>
25	<i>Lavina</i>
26	<i>Progratiza (fuoco)</i>
1/11	<i>dolorosa e lunga marcia</i>
2	<i>Ampiezza</i>
7	<i>passato la Drina</i>
8	<i>Monte Kik</i>
11	<i>altra battaglia, feriti primo e secondo tenente.</i>
10	<i>una Granata e 11 morti e 11 feriti</i>
12	<i>dormito nelle trincee serbe e nevicato.</i>
13	<i>Granate</i>
14	<i>Battaglia e morte di Slocovig</i>
17	<i>a ore 9 suonato ritirata</i>
23/11	<i>impiccagione</i>
24	<i>rachia</i>
25	<i>Battaglia passato sotto il fuoco</i>
26	<i>Continua l'avanzamento a Zugsfurer</i>
27	<i>Segue battaglia</i>
2/12	<i>Srapnei e diversi morti</i>
3	<i>battaglia</i>
4	<i>Prigioniero!</i> <sup>[7]</sup> . Arrivo a Ciariak.
6	<i>arrivo alla stazione di cambio</i>
7	<i>a Nis</i> <sup>[8]</sup>
9	<i>traslocato a Leskovac</i>
10	<i>arrivo</i>
	<i>Feste di Natale 1914. molto lavoro</i>

[5] Si tratta della stazione ferroviaria più vicina a Farra, a circa 4 chilometri.

[6] Precedente denominazione di Belgrado.

[7] L'Eco del Litorale nell'edizione del 29.3.1915 riportò la notizia della prigionia in Serbia di Bombig Orlando da Farra, Grez. Bat. Musicante d'anni 37.

[8] Città della Serbia che ora conta 240.300 abitanti, considerata sin dai tempi antichi una delle porte di comunicazione tra l'Oriente e l'Occidente.

[9] Aurelio Bombig. Pred Skotia 21/II Lubiana. Il fratello in epoca successiva ricoprì la carica d'ispettore delle Poste a Postumia nel dopoguerra. Fu poi trasferito presso la sede di Trieste.

### 1915

	<i>Capo d'anno idem</i>
9/1	<i>Prima lettere di Aurelio in risposta mia del 12/12.14</i> <sup>[9]</sup> .

## RICERCHE STORICHE

**Giorgio Milocco**  
**Breve scrittura di guerra**

- 11 *Seconda lettera*
- 21 *incasso primo vaglia d'Aurelio. Cor. 22 scritto a casa.*
- 22 *incassato secondo vaglia di mamma Cor. 33*  
*Scritto a casa ed a Aurelio.*  
*entrato ospitale*
- 18/2 *ricevuto lettera da Loli – Aurelio e sig. Novak [10].*  
*Risposto via Bucarest.*
- 5/3 *scritto lunga lettera ad Aurelio.*  
*A Leskovac molto tifo. Morti circa 600.*  
*Valcicia circa 200 al giorno. 1.500 amm.*
- 6/3 *Si dice già 20.000 prigionieri morti.*
- 8/3 *Oggi ricevuto ed incassato III vaglia d'Aurelio Cor. 20*  
*Dicesi a tutt'ora già 70 medici morti.*
- 9/3 *Scritto ad Aurelio via Bucarest.*  
*Vecchiet di Moraro mi deve 1 Dinaro.*  
*O Beata Vergine Maria proteggimi.*  
*Comincia nevicare*
- 10/3 11/3 *Detto nevica!*
- 18/3 *Ricevetti tre lettere Loli, Aurelio, Erminia.*
- 22/3 *Nevica*
- 26/3 *Vengo ricevuto dal Comando di Nis*  
*Mi è arrivato un pacco*
- 27/3 *Viene sciolta l'ambulanza, gli ammalati trasportati altrove.*  
*Vecchiet ammalato.*
- 28/3 *Domenica delle palme.*  
*Giorno dolorato di lavoro e pregare.*  
*O Maria Consolatrice abbi pietà di me!*
- 1/4 *Fatalità!*  
*Vivo in unione di Dussan Tordareka uno dei dodici che complottarono ed*  
*assassinarono il principe ereditario di Austria Ferdinando.*  
*Otto comprono l'atto, quattro rimasero in Serbia e di questi uno è morto in battaglia,*  
*un altro è al Campo, il terzo vive in Leskovac, infine il Dussan a suo tempo trattenuto*  
*dai genitori da atto di malvagità, ora trovasi pure in Leskovac.*  
*Oh! Mio Dio abbi pietà di noi!*
- 4/4 *Giorno di Pasqua di ineffabile gaudio per la Chiesa di Cristo.*  
*Per me, rapito alla mia famiglia di atroce dispiacere.*
- 8/4 *Peso Kg. 79.*  
*Qui molti corvi, zoruz[11] nidano nei camini e sono domestici.*  
*Quest'oggi gli vidi posarsi sulle armente e strappargli i peli per fare i loro nidi.*
- 13/4 *Ricevuta lettera da papa e Aurelio.*
- 16/4 *Di ritorno dall'ospitale presso la Chiesa dolente noto l'avvenuta morte del*  
*sergente Valentino Flap di Cormons[12] in dd 6/4.*  
*Lorenzon di Corona e pure ammalato e sta male.*
- 19/4 *Finalmente ricevetti il pacchetto contenente:*  
*1 capotto (venduto L. 20)*  
*1 calzoni " 5*  
*1 gile " 2*  
*1 mutande*  
*2 paia calze*  
*4 moccicchini [13]*

[10] L'indirizzo di Lorenzo Novak era presso il Boulevard Accademien 6, Bucarest.

[11] Corvals-Cornacchie con i propri piccoli.

[12] Trattasi di Valentino Flap di Antonio (cl. 1872), contadino, vedi volume "Cormons 1914-1918 Terra per due Patrie", Cormons 1998 di G.B. Panzera

[13] Fazzoletti da naso.

20/4	<i>Venduto capotto</i> <i>Stimato L. 6-8</i> <i>Ricavato L. 20</i>
22/4	<i>Scritto a sig. Novak e Bauch.</i> <i>Leskovac 1/5.1915.</i>
6/5	<i>S. Giorgio</i> <i>Bello il costume patriarcale di qui!</i> <i>Oggi sei ragazzine munite di due bandiere bianche mi fecero festa acclamandomi</i> <i>Scritto a Novak e Stabile [14]</i>
24/5	<i>Scritto a Novak</i>
27	<i>Detto</i>
7/6	<i>Ricevuto quarto vaglia di Din. 54. a mezzo Consolato Americano di Nis.</i>
9/6 15	<i>Ricevuto ultima lettera da Lola dd. 26/4.</i> <i>Scritto a Lola, papà, Novak e Bauch.</i>
18/6	<i>Quest'oggi uscito dall'ospitale.</i>
19/6	<i>Venduto calzoni e gilè, di casa per 7 Dinari.</i> <i>Trasferito da Leskovac a Vlasotince (12 Km)</i>
12/7	<i>Quest'oggi giorno di SS. Pietro e Paolo, abbiamo ricevuto in dono da un sig. serbo padre di un prigioniero in Austria un abbondante e squisito pranzo.</i>
23/7	<i>Quest'oggi vidi sopra una casa un nido di cicogna con quattro belle giovane figlie.</i>
25/7	<i>Ritorno a Leskovac.</i>
18/8	<i>Da Leskovac a Nis</i>
19/8	<i>Partenza da Nis</i>
21/8	<i>Arrivo a Kiasevac[15]</i>
15/9	<i>VI paia opanche (scarpe)</i>
16/10	<i>Alarme e partenza dal 53° Km.</i>
17/10	<i>A Derven.[16]</i>
18	<i>Arrivo a Nis</i>
19	<i>A Nis dormito in piazza d'armi con gran pioggia.</i> <i>(G R- dalla B V M)</i>
20	<i>Partenza e arrivo a Prokuplje</i>
21	<i>Notte dolorosa con la pioggia</i>
27	<i>Terribile notte con pioggia, dormito in campo.</i>
28/10	<i>Partenza da Prokuplje dormito solo a mezza strada in una cafarna [17].</i>
28	<i>Arrivo solo a Kursumilja indi proseguito fino in Bosnia.</i>
29 31/10	<i>A lavoro sulla strada</i> <i>Un giorno mi tocco una brutta avventura con due mastini.</i>
8/11	<i>Partenza da Bania</i>
9/11	<i>Arrivo a Pristina[18].</i>
10/11	<i>Partenza da Pristina e dormito in una stalla nei pidocchi.</i>
11	<i>Proseguito a fermati in fianco ad un monte; tutta la notte pioggia senza dormire.</i>
12	<i>Proseguito ed arrivo a Prizzed[19], dormito in cimitero turco, parlato con Cosolo.</i>
13	<i>Prizzed</i> <i>Confessione, comunione e benedizione.</i> <i>Dal vescovo ricevuto due Dinari. Mangiato bene</i> <i>Bastonato.</i>
14	<i>Partenza in viaggio gran pioggia, arrivo a Luksala[20].</i>
15	<i>Notte di pioggia senza dormire.</i>
17	<i>Piova e neve, ricevuto due pani, partenza, trovato un amico (Mato Vucetic -Lesina)</i> <i>arrivo a Bitzol.</i>

[14] L'indirizzo d'Augusto Stabile era presso il Cinema Volta Bristol, Boulevard Accademien di Bucarest.

[15] Krusevac-Knjazevac?

[16] Derventa.

[17] Caverna?

[18] Kossovo.

[19] Prizren.

[20] Lucani?



## RICERCHE STORICHE

**Giorgio Milocco**  
**Breve scrittura di guerra**

- 20/11 *Arrivato felicemente a Priscopea.*  
 22 *Arrivo a Debra[21]*  
 23 *Partenza da Debra.*  
 24 *Arrivo a Struga, proseguito e arrivo a Adrida.*  
 25 *Partenza: fatto 4 km ritorno forzato indietro, ricevo un pane e ritorno a Struga.*  
 26 *Partenza con piccola scorta per l'Albania, fatto con la pioggia circa 25 km ed a tutta notte da solo fatto ritorno a Struga, arrivato li 27 mattina.*  
 27e28 *A Struga.*  
 29 *Nuova partenza per l'Albania con un tedesco. A notte incendio.*  
 30 *Proseguito*  
 1/12 *Arrivo ad Elbassano[22]*  
 4 *Partenza*  
 5 *Arrivo solo a Tirana*  
 8 *Partenza da Tirana a sera dopo visto il mare dormito in un bosco dove sono derubato*  
 9 *Marcia lungo il mare. Addolorato, Arrivo a Cavaia[23]*  
 10 *Partenza solo*  
 11 *Arrivo a Pecink[24], passo il fiume, nuovo amico di viaggio, arrivo a Lussa*  
 12 *Oggi fui aggredito e derubato (Mantello, saccapane, farina, 4 Din.) in nome di Dio e Maria SS. Arrivo a Monastir.*  
 13 *Passo primo fiume, sono in Italia! Arrivo a Fieri [25]*  
 14/12 *Partenza da Fieri arrivo secondo fiume, bersaglieri, a notte traghetto il fiume*  
 15 *Preso dai bersaglieri, partenza, lunghissima marcia, arrivo a Vallona, notte terribile!*  
 16 *Imbarco sull'"America" e partenza (piroscafo).*  
 17 *Stretto di Messina*  
 18 *Arrivo ad Asinara in Sardegna*  
 25 *Nozze locali*  
 28 *Sbarco ad Asmara Grazie a Dio e Maria SS. Salvo!!!!*

## 1916

- 25/2 *Dio sia lodato e Maria S.*  
*Telegramma!*  
*Miei tutti vivi e sani.*  
 26 *Lettera da Oristano e da Siena.*  
 23/4 *Giorno di Pasqua. Passato bene, ma anche pianto!*  
*Asinara 1/5. 1916.*  
 8 *Liberato della veruncola al basso ventre.*  
*Qui si verificarono due strani casi: Due disgraziati reduci assieme dalla Serbia, vivendo nella medesima tenda, un bel giorno si accorgono che sono entrambi mariti della stessa donna!*  
*Credutasi vedova si era rimaritata[26].*  
*Il. Più piccante poi è sapere che tra i prigionieri si trovava una donna in veste d'uomo che viveva allegramente!*  
 12/5 *Quest'oggi passando un dirigibile francese disgraziatamente si incendiò e cadde catastroficamente in mare.*  
 14 *Dopo diciotto anni di militare oggi ricevetti il primo soldo di sott'ufficiale L. 12 piansi!*  
 15/5 *Visita del vescovo di Sassari delegato papale.*  
 18 *Entrato nell'ospitale*

[21] Debar.

[22] Elbasan.

[23] Kavaje.

[24] Peqin.

[25] Fier – Albania.

[26] Non si tratta di un fatto  
singolare dato che durante  
questo conflitto il numero  
delle "presunte" vedove rima-  
ritate fu elevato.



A Santa Lucia l'imperatore Carlo I (in piedi) incontra il Feld Marschall Felice Andrian von Werburg (in centro a cavallo), zio di Orlando Bombig.

- 19 *Parlato con un frate*  
 20 *S.Orlando. Comunione, lettere.*  
 30 *Uscito dall'ospitale*  
 4/6 *festa Statuto. Diciotto mesi prigioniero.*  
*Iddio sia benedetto che oggi apprendo la mia liberazione.*  
 9/6 *Partenza dall'Asinara arrivo Portotorres ad ora 12 e 45 p. a Sassari ore 2 p. Chilivni ore 4.*  
*Terranova – Golfo Aranci [27] p 27*  
 10 *Civitavecchia via Livorno – Pisa e Firenze ore 11 p. felice.*  
*Iddio e la B.V.Maria siano lodati e ringraziati[28].*
- 5/6 *Genitori partiti per Farra (1919)*  
 4/7 *Ore tre Loli all'ospitale Maternità, a ore quattro pom nata l'Anna. Sia lodato Iddio!*  
*Anna nata li 4 luglio 1919.*  
 3,4,5 *luglio tre giorni di saccheggi ecc. a Firenze.*  
*Partito da Firenze per Farra li 20/8 ore 11 e 55 notte. Arrivo a casa il 21 notte.*  
*Ripartito per Firenze il 3/9 arrivato al 4/9 pom.*  
*Suocero partito per casa il 5/9 ore 23 e 55.*

[27] Il Golfo degli Aranci era tappa d'obbligo per gli internati civili ed i prigionieri a.u. dislocati in Sardegna.

[28] Una sua annotazione ricordava il suo preciso impegno negli anni addivenire per essere stato ascoltato nelle suppliche: A Barbana. Con tutta la famiglia, confessione, comunione, messa di ringraziamento, elargizione Cor.5, un quadro, abbonarsi al periodico "Madonna di Barbana". Ad Aquileia. Confessione e Comunione per le anime del purgatorio. A Monte Santo. Pellegrinaggio, confessione e comunione. A Padova. Cambiare nome a Nina con Antonio Patarino elargizione pane S. Antonio, eventualmente dare a Lola il necessario per un pellegrinaggio a Padova.